

SPERIMENTAZIONE DEL NUOVO CONVITTO

Premessa

La Rete Nazionale Convictus che associa i convitti annessi prevalentemente ad istituti tecnici e professionali, è nata con lo scopo di sostenere il Convitto, e promuoverlo su tutto il territorio nazionale, concepito come istituzione educativa che mira alla formazione ed alla crescita umana delle convittrici e dei convittori, maggiorenni e minorenni, tramite la convivenza, entro un progetto educativo condiviso, fondato su una visione positiva della persona come soggetto disposto al bello ed al bene, sul valore della cultura e della comunità, sull'alleanza con le famiglie, le scuole ed il territorio, sui valori della tutela della salute, della sostenibilità e dell'inclusione.

Tale Rete è sorta sotto la spinta di un processo di rinnovamento dal basso che spinge alla trasformazione dei convitti da organismo di custodia di studenti che desiderano poter frequentare istituti la cui sede risulta ampiamente distante dalla propria abitazione, a vero e proprio soggetto educativo che opera in stretta cooperazione con le scuole cui sono annessi, al fine di realizzare un intervento integrato.

Nel corso dei cinque anni della sua esperienza, prima a carattere informale e successivamente in forma istituzionale, la rete ha svolto le seguenti iniziative:

- attività formative per educatori, coordinatori e dirigenti scolastici sui temi chiave dell'identità del nuovo convitto: il profilo educativo (Carta del nuovo convitto), i cambiamenti delle famiglie e dei nuovi adolescenti; il conflitto educativo visto come potenzialità di crescita; il counseling educativo, lo studio sociale come viaggio formativo;
- strategia di sostegno dei convitti nel fronteggiare l'emergenza sanitaria tramite l'elaborazione di un Vademecum "Nemmeno un giorno senza convitto", ed incontri a carattere nazionale, al fine di mantenere aperte tutte le attività a garanzia degli ospiti, delle famiglie, degli operatori, degli enti locali e di tutti i soggetti che sostengono l'istituzione convittuale;
- interventi innovativi svolti durante il lockdown a favore di una fascia di studenti a rischio di dispersione scolastica esplicita ed implicita;
- attività sportive e ricreative dal carattere formativo, a favore degli ospiti dei convitti, in prospettiva locale, nazionale e internazionale.

Dalla riflessione circa gli esiti positivi di queste iniziative è emersa l'idea di proporre al Ministero dell'Istruzione una sperimentazione avente per oggetto una più stretta integrazione degli apporti delle scuole e dei convitti specie per gli allievi in particolari situazioni di difficoltà, nella prospettiva del curriculum formativo integrato e della collegialità.

Tale curriculum è inteso come l'accordo circa i passi, e le esperienze, che consentono l'effettivo perseguimento dei traguardi educativi, culturali e professionali definiti dall'ordinamento, secondo una prospettiva personalizzata che prevede l'accompagnamento costante di ogni allievo unitamente al confronto ed alla cooperazione costante del consiglio di classe inteso non più in funzione esclusivamente organizzativa e valutativa, ma come una vera e propria équipe pedagogica. Questo approccio, che tiene necessariamente conto di tutte le situazioni di apprendimento proposte agli allievi assunte entro un piano delle attività formative formali ed informali, richiede la condivisione di strumenti di osservazione e di valutazione degli studenti in grado di cogliere la progressione del loro cammino in riferimento alle risorse cognitive, alle capacità di processo ed alle competenze trasversali; infine necessita di un accordo circa le modalità di comunicazione, confronto e condivisione nell'ambito dell'équipe formativa allargata.

Si segnala che esistono già nelle previsioni contrattuali e nelle prassi forme di integrazione tra la comunità degli educatori e il collegio docenti e le sue articolazioni, nonché deroghe ai vincoli organizzativi ordinari, alcune situazioni simili a quella qui prospettata:

- la deroga ai vincoli circa il personale quando nell'ambito regionale esiste un unico convitto in grado di accogliere studenti iscritti ad istituti collocati lontano dalla loro abitazione;
- la normativa dei Licei europei che prevede che il personale educativo partecipi agli OO.CC. dell'Istituto;
- le prassi già esistenti in cui è presente una figura ibrida di educatore cui è demandata sia l'area di compiti propria dell'attività sia quella delle attività collegiali scolastiche;
- la presenza di educatori nell'ambito dei Consigli di istituto dotati di convitti annessi;
- la partecipazione del coordinatore degli educatori a titolo consultivo nei Consiglio di Classe;
- il contributo del Collegio degli educatori per il raccordo tra il Piano educativo e le attività previste nel PTOF.

Si tratta di situazioni che anticipano in riferimento a casi specifici ciò che in questa sperimentazione si intende perseguire in modo sistematico e validabile, garantendo una effettiva integrazione tra docenti ed educatori e tra attività scolastiche e attività educative.

La sperimentazione rappresenta allo stesso tempo l'occasione per completare il quadro normativo relativo alla figura dell'educatore socio-pedagogico in riferimento al contesto scolastico, tenuto conto che il 27 ottobre scorso è stato finalmente firmato dai Ministri Speranza e Messa il decreto previsto dall'articolo 33 bis del D.L. 104 del 14 agosto 2020 che stabilisce il ruolo e le funzioni dell'educatore professionale socio pedagogico nell'ambito dei presidi socioassistenziali, sociosanitari e della salute.

Scopi e ambiti della sperimentazione

1. Costituire una compagine sperimentale, ristretta, in avvio, ad un piccolo gruppo di scuole, composta dai convitti che, avendone i requisiti, aderiscono alla presente proposta, ed elaborare un piano sperimentale della durata di 2 anni che prevede:
 - la ricognizione della realtà dei convitti che fanno parte della compagine sperimentale,
 - l'integrazione tra convitto e scuola tramite l'inserimento di diritto nel Consiglio di Istituto del coordinatore del convitto e del personale educativo;
 - la partecipazione del coordinatore del convitto o di un suo delegato di diritto alle riunioni dei Consigli di Classe dove sono inseriti i convittori per lo scambio di informazioni e il raccordo pedagogico educativo tra scuola e convitto. Gli educatori non parteciperebbero alle sedute del Consiglio di Classe ai fini della valutazione intermedia e finale, ma sarebbero invitati a fornire elementi per la valutazione, in particolare del comportamento e dell'educazione civica;
 - la partecipazione degli educatori alla redazione del PTOF garantendo una effettiva integrazione del Piano educativo nell'offerta formativa e una integrazione tra le attività educative e il curriculum;
 - la partecipazione degli educatori alle commissioni di lavoro;
 - la partecipazione degli educatori alle riunioni del GLO e a tutte le riunioni istituzionali e interistituzionali per l'inclusione;
 - la corresponsabilità scuola-convitto-famiglie;
 - la validazione del kit di strumenti essenziali con relative Linee guida;
 - il monitoraggio e la valutazione finale con proposte di modifiche ordinamentali.

Sulla base degli esiti emersi, nel piano verranno indicati i target e la cronologia delle azioni previste.

2. Accompagnare il processo trasformativo del ruolo del convitto, conferendo consistenza metodologica ed organizzativa e gestione unitaria all'insieme delle attività previste dal progetto educativo, tramite:
 - a. L'elaborazione e l'adozione degli strumenti essenziali per perseguire l'integrazione dei curricoli, in riferimento alle azioni previste dal progetto educativo comprendenti:

- il piano delle attività formative formali ed informali (laboratori formativi pomeridiani, aiuto allo studio, convivenza, opportunità di tempo libero formativo, counseling in presenza di situazioni critiche);
 - gli strumenti di osservazione e di valutazione degli studenti con riferimento alle risorse cognitive, alle capacità di processo ed alle competenze trasversali;
 - le modalità di comunicazione, confronto e condivisione nell'ambito dell'équipe formativa allargata.
- b. la modifica della composizione degli OO.CC, con inserimento nel Consiglio di Istituto del coordinatore del Convitto, e negli altri (Collegio dei docenti, Consiglio di classe, GLHO - Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo ed eventuali altri gruppi e commissioni presenti nell'Istituto) del personale educativo, con integrazione nel curriculum delle attività educative e formative svolte presso il convitto;
- c. l'ipotesi di proposta di modifica nella dotazione del personale educativo e sanitario secondo un criterio proporzionale agli iscritti ed in base a parametri congruenti con le nuove funzioni collegiali di cui al punto precedente.

In sintesi, la sperimentazione interesserebbe le seguenti innovazioni nella gestione degli Organi Collegiali e nelle prassi organizzative e progettuali.

4

Consiglio di Istituto:

presenza di diritto nelle sedute, con diritto di parola e senza diritto di voto, del coordinatore del Convitto, che consenta di portare al Consiglio le istanze e le proposte degli Educatori e della comunità convittuale.

Collegio dei Docenti:

Presenza di diritto nelle sedute, con diritto di parola e di proposta e senza diritto di voto, del coordinatore del Convitto per integrare le progettualità del convitto con quelle della scuola.

Il coordinatore del convitto o educatori delegati, parteciperebbero a pieno titolo ai lavori del Collegio e delle sue Commissioni per l'elaborazione del PTOF, che conterrebbe e sarebbe integrato con il piano educativo del convitto.

PTOF e Piano Educativo del convitto dovrebbero essere integrati per garantire la continuità educativa e supportare il successo formativo degli studenti.

Consigli di Classe:

Presenza di diritto nelle sedute, con diritto di parola e di proposta, del coordinatore del convitto o di un educatore delegato al fine di garantire il passaggio di informazioni tra docenti ed educatori e la realizzazione di proposte e percorsi educativi integrati.

Gli educatori, in particolare, parteciperanno alle sedute di elaborazione dei PEI e dei PDP.

Gli educatori, inoltre, porteranno elementi di valutazione al Consiglio di Classe, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dell'educazione civica e il comportamento, pur NON partecipando alle sedute degli scrutini intermedi e finali.

Commissioni del Collegio dei Docenti, NIV, GLHO

Il coordinatore del convitto o educatori delegati parteciperanno ai lavori delle commissioni del Collegio, in particolare le Commissioni dedicate all'elaborazione e gestione del PTOF; della progettazione delle proposte di educazione civica; delle proposte di PCTO; della gestione dell'inclusione.

Un rappresentante degli educatori integrerà il NIV nell'elaborazione del RAV e nella gestione del Piano di Miglioramento e del processo di autovalutazione.

Il coordinatore degli educatori o educatori delegati parteciperanno alle sedute del GLHO.

Dispositivo sperimentale

Per la realizzazione degli scopi sopra indicati, si individuano le seguenti azioni:

Azione 1: Ricognizione

La ricognizione prevede la rilevazione dei dati identificativi dei convitti che fanno parte della compagine sperimentale, e precisamente, in riferimento all'ultimo triennio: numero convittori e semiconvittori con scuole di appartenenza, personale in dotazione, servizi erogati (laboratori formativi pomeridiani, aiuto allo studio, convivenza, opportunità di tempo libero formativo, counselling in presenza di situazioni critiche); progetto educativo e piano delle attività formative; fattori qualificanti la qualità del servizio: corresponsabilità delle famiglie, cooperazione con la scuola, rete territoriale...

Azione2: Integrazione tra convitto e scuola

Definizione di un curriculum integrato tra convitto e scuola, tramite le seguenti attività:

- osservazione e confronto reciproco circa le caratteristiche ed i bisogni degli studenti, in riferimento ai traguardi formativi previsti dal curriculum scolastico;
- condivisione del piano delle attività formative formali ed informali nella prospettiva della personalizzazione;
- previsione di una presenza sperimentale degli educatori negli OO.CC. della scuola;
- osservazione e valutazione progressiva degli studenti con riferimento alle risorse cognitive, alle capacità di processo ed alle competenze trasversali;
- definizione di modalità e strumenti di comunicazione, confronto e condivisione nell'ambito dell'équipe formativa allargata.

Azione 3: Corresponsabilità scuola-convitto-famiglie

La strategia della corresponsabilità prevede:

- colloqui iniziali con le famiglie e gli studenti, al fine di rilevare caratteristiche e bisogni educativi di questi ultimi;
- condivisione di un patto di corresponsabilità con impegni reciproci;
- metodologia di comunicazione;
- incontri periodici di confronto e verifica del cammino degli studenti;
- coinvolgimento delle famiglie nelle attività educative ed eventi significativi: eventi culturali e sportivi, cerimonie di inizio / fine anno...

Azione 4: Validazione del kit di strumenti essenziali con relative Linee guida

Sulla base delle esperienze sperimentali, verranno validati gli strumenti essenziali per l'attività del Nuovo convitto: curriculum integrato; piano delle attività formative formali ed informali; strumenti di osservazione e di valutazione degli studenti con riferimento alle risorse cognitive, alle capacità di processo ed alle competenze trasversali. Verrà infine elaborata una Linea guida comprendente le modalità di comunicazione, confronto e condivisione nell'ambito dell'équipe formativa allargata.

Azione 5: Monitoraggio e valutazione finale con proposte di modifiche ordinamentali

L'azione di monitoraggio accompagnerà costantemente l'intero percorso sperimentale, con particolare attenzione all'inclusione, al contrasto alla dispersione,

all'efficacia formativa ed al gradimento dei soggetti coinvolti, al fine di giungere ad una valutazione annuale e finale che indichi gli esiti e le prospettive future del percorso sperimentale.

Criteria per l'accoglimento delle adesioni alla sperimentazione

La richiesta di adesione da parte dei convitti dovrà prevedere i seguenti elementi:

1. Numero complessivo di studenti semiconvittuali e convittuali per l'anno in corso.
2. Progetto educativo basato sul principio della pedagogia della convivenza e del successo formativo comprendente un metodo di counseling educativo e di aiuto allo studio e relativo piano delle attività comprendente laboratori formativi, convivenza, aiuto allo studio, tempo libero formativo.
3. Iniziative di cooperazione con le scuole.
4. Iniziative di corresponsabilità con le famiglie.

La sperimentazione non richiederà aggravio di spesa per l'Amministrazione e i costi di personale saranno coperti dalle ordinarie somme poste in bilancio.